

CANDIDATURA A CONSIGLIERE GIOVANI

CHI SONO

Mi chiamo Irene, sono assistente sociale e lavoro attualmente in una RSA. Il mio percorso di studi e professionale mi ha insegnato ad ascoltare, comprendere i bisogni delle persone e costruire insieme risposte e percorsi di supporto. Sono competenze che vorrei mettere a disposizione del Comitato, mantenendo sempre le persone al centro.



Sono in Croce Rossa Italiana dal 2012. In questi anni ho vissuto l'Associazione da molti punti di vista: dalle attività con i Giovani alla Protezione Civile, dal volontariato al servizio in ambulanza, fino alla rappresentanza e all'esperienza nel Consiglio Direttivo. Ho inoltre vissuto in prima persona il periodo della pandemia, impegnandomi sia come dipendente sia come volontaria.

La Croce Rossa per me è sempre stata un luogo di crescita, di relazioni e di appartenenza, nel quale ho avuto la possibilità di mettermi alla prova, assumermi responsabilità e vivere esperienze che hanno contribuito a costruire la persona che sono oggi.

È proprio per questo che ho scelto di accettare questa candidatura: vorrei contribuire a fare in modo che il Comitato continui a essere un luogo in cui i giovani possano sentirsi accolti, ascoltati e valorizzati, trovando spazio per crescere, mettersi in gioco e sentirsi parte di una comunità.

Porto con me competenze professionali e oltre dieci anni di esperienza in Croce Rossa, una conoscenza dell'Associazione maturata a 360° e, soprattutto, curiosità, determinazione e voglia di mettermi in gioco per costruire insieme il futuro del nostro Comitato.

PROGRAMMA

Costruire insieme il futuro della Croce Rossa

Credo che i giovani non siano semplicemente il futuro della Croce Rossa: sono già parte del suo presente e devono avere la possibilità di contribuire attivamente alla sua crescita.

Essere giovani in Croce Rossa significa avere energie, idee, competenze e punti di vista nuovi da mettere a disposizione dell'Associazione. Significa avere la possibilità di sperimentarsi, assumersi responsabilità, crescere e, allo stesso tempo, contribuire concretamente alla propria comunità.

La mia candidatura nasce proprio da questa convinzione: creare le condizioni affinché ogni giovane possa sentirsi parte attiva del Comitato, riconoscere il proprio valore e trovare lo spazio per esprimere ciò che sa fare.

Il mio obiettivo è contribuire a costruire un gruppo giovani coeso, partecipato e inclusivo, capace di valorizzare le persone e le loro competenze e di trasformare le idee in azioni concrete.

1. Valorizzare le persone e sviluppare l'empowerment

Ogni persona porta con sé capacità, esperienze, interessi e competenze che possono diventare una risorsa per l'Associazione.

Per questo vorrei promuovere una cultura nella quale ogni giovane possa essere accompagnato a scoprire e sviluppare il proprio empowerment, acquisendo maggiore consapevolezza delle proprie capacità e sentendosi protagonista del proprio percorso in Croce Rossa.

L'obiettivo non è chiedere a tutti di fare tutto, ma permettere a ciascuno di capire che cosa può mettere a disposizione e in che modo può farlo.

Vorrei quindi lavorare per:

- * conoscere meglio interessi, competenze e aspettative dei giovani;
- * valorizzare le competenze già presenti all'interno del Comitato;
- * favorire occasioni di formazione, confronto e crescita personale;
- * incoraggiare i giovani ad assumersi responsabilità e sperimentarsi in nuovi ruoli;
- * creare occasioni nelle quali le competenze individuali possano diventare patrimonio dell'intero gruppo.

Ognuno ha qualcosa da dare. Il nostro compito deve essere creare lo spazio perché possa farlo.

2. Costruire un gruppo giovane coeso

Un gruppo non si costruisce semplicemente organizzando attività insieme. Si costruisce attraverso relazioni, ascolto, fiducia e senso di appartenenza.

Vorrei lavorare affinché i giovani possano vivere il Comitato anche come un luogo nel quale incontrarsi, conoscersi, confrontarsi e stare bene insieme.

Per questo ritengo importante creare momenti che non siano legati esclusivamente alle attività associative, ma che permettano di costruire relazioni e rafforzare il senso di gruppo.

L'obiettivo è creare un gruppo nel quale:

- * nessuno si senta escluso;
- * le differenze siano considerate una ricchezza;
- * ci sia spazio per ascoltare idee e punti di vista diversi;
- * le persone si sentano libere di proporre e di partecipare;
- * i successi siano condivisi e le difficoltà affrontate insieme.

Un gruppo coeso è un gruppo nel quale le persone non si limitano a partecipare: sentono di appartenere.

3. Dalle idee alla partecipazione

Credo che uno dei compiti principali della rappresentanza sia trasformare le idee dei giovani in proposte concrete.

La partecipazione, però, non può limitarsi al momento delle elezioni. Essere rappresentati significa avere la possibilità di essere ascoltati durante tutto il mandato.

Vorrei quindi favorire momenti di confronto periodici con i giovani, creando occasioni semplici e accessibili per raccogliere:

- * idee;
- * bisogni;
- * proposte;
- * difficoltà;
- * nuovi progetti.

Vorrei che il Consigliere Giovani fosse una figura realmente a disposizione dei giovani, capace di raccogliere le loro istanze, portarle all'interno degli spazi decisionali e, allo stesso tempo, restituire al gruppo ciò che viene discusso e deciso.

La rappresentanza deve essere un ponte, non un punto di arrivo.

4. Creare opportunità di crescita

La Croce Rossa può essere un luogo straordinario di crescita personale.

Lo è stato per me.

Nel corso degli anni mi ha permesso di acquisire competenze, conoscere persone, assumermi responsabilità, mettermi alla prova e affrontare esperienze che hanno contribuito a costruire la persona che sono oggi.

Vorrei che anche altri giovani potessero vivere questo percorso.

Per questo vorrei favorire opportunità attraverso:

- * formazione e momenti di condivisione delle competenze;
- * affiancamento tra volontari con maggiore esperienza e nuovi volontari;
- * occasioni per sperimentarsi nella progettazione e nella realizzazione delle attività;
- * coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali;
- * valorizzazione delle esperienze maturate anche al di fuori della Croce Rossa.

Crescere in Croce Rossa significa anche imparare a riconoscere ciò che possiamo diventare.

5. Mettere le competenze a servizio della comunità

Credo fortemente nel valore del volontariato come possibilità di mettere ciò che sappiamo fare al servizio degli altri.

Per questo vorrei incoraggiare ogni giovane a chiedersi non solo “cosa posso fare in Croce Rossa?”, ma anche:

“Quali sono le mie competenze e come posso metterle a disposizione della mia comunità?”

Competenze digitali, comunicative, organizzative, artistiche, sportive, relazionali, professionali: ogni capacità può diventare una risorsa.

Il nostro obiettivo dovrebbe essere trasformare le competenze individuali in valore collettivo.

In questo modo la Croce Rossa può diventare anche uno spazio nel quale imparare a collaborare, progettare e costruire qualcosa insieme.

6. Un gruppo giovane aperto al territorio

Essere un gruppo giovani non significa guardare esclusivamente all'interno dell'Associazione.

I giovani vivono la società, ne intercettano i cambiamenti e spesso sono i primi a confrontarsi con nuove esigenze, nuovi linguaggi e nuove forme di partecipazione.

Per questo vorrei contribuire a costruire un gruppo capace di guardare verso l'esterno, creando occasioni di collaborazione e confronto con il territorio e con altre realtà giovanili.

L'obiettivo è portare la Croce Rossa nei luoghi in cui vivono i giovani e, allo stesso tempo, permettere alla Croce Rossa di conoscere meglio il loro mondo.

7. Una partecipazione accessibile e inclusiva

Partecipare non significa necessariamente essere presenti sempre nello stesso modo.

Le persone hanno disponibilità, esigenze e modalità di partecipazione differenti.

Vorrei quindi promuovere una partecipazione il più possibile flessibile e inclusiva, utilizzando anche gli strumenti digitali per permettere ai giovani di rimanere coinvolti, confrontarsi e contribuire anche quando non è possibile essere fisicamente presenti.

Allo stesso tempo, credo sia importante trovare occasioni per incontrarsi di persona, perché le relazioni e il senso di appartenenza si costruiscono anche attraverso la condivisione concreta delle esperienze.

LA MIA VISIONE

Tra quattro anni vorrei vedere un Comitato nel quale un giovane possa entrare e pensare:

“Qui posso essere me stesso. Qui posso imparare. Qui posso dare qualcosa. Qui la mia voce conta.”

Vorrei un gruppo giovani nel quale le persone abbiano voglia di partecipare, di incontrarsi, di proporre e di mettersi in gioco.

Un gruppo nel quale ognuno possa sviluppare il proprio potenziale, mettere a disposizione le proprie competenze e, allo stesso tempo, imparare dagli altri.

Perché credo che il vero valore non stia soltanto nelle capacità dei singoli, ma nella capacità di metterle insieme.

La mia idea di rappresentanza parte quindi da tre parole:

EMPOWERMENT

Perché ogni giovane deve poter riconoscere il proprio valore, sviluppare le proprie capacità e sentirsi protagonista.

PARTECIPAZIONE

Perché le idee hanno valore quando trovano spazio, ascolto e possibilità di diventare azioni concrete.

COMUNITÀ

Perché da soli possiamo fare qualcosa, ma insieme possiamo costruire molto di più.

La Croce Rossa per me è stata un luogo nel quale crescere, mettermi alla prova e sentirmi parte di qualcosa.

Oggi vorrei contribuire a fare in modo che possa esserlo anche per altri.

Perché i giovani sono il futuro, ma soprattutto sono una risorsa del presente.

E il futuro che vogliamo costruire dipende da quanto saremo capaci di crederci, metterci in gioco e farlo insieme.

Giorgio Napolitano